

ABBONAMENTO ALLA SOLA
GAZZETTA MUSICALE DI MILANO
SENZA PREMI

a domicilio in tutto il Regno:

Un Anno L. 10 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 4 —

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI FUORI DEL REGNO D'ITALIA

	Anno	Semestre	Trimestre
Susa, Tunisi, Tripoli ed Alessandria d'Egitto	Fr. 11	Fr. 6 50	Fr. 4 50
Unione postale d'Europa, Africa ed America del Nord	» 12	» 7	» 5
America del Sud e Asia	» 14	» 8	» 6
Australia e Nuova Zelanda	» 16	» 9	» 7

Gli abbonamenti decorrono invariabilmente dal

1.° GENNAIO — 1.° APRILE — 1.° LUGLIO — 1.° OTTOBRE.

SCADENZA NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 1889.

L'Amministrazione della Gazzetta Musicale ha inoltre concluso degli Abbonamenti riuniti con parecchi fra i più reputati periodici d'Italia: tali abbonamenti offrono straordinari vantaggi e facilitazioni, le quali sono dettagliatamente indicate nell'apposito Programma che si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta. — Ecco l'elenco dei giornali con abbonamento riunito:

L'Illustrazione Italiana, splendido foglio settimanale illustrato. — La Stagione, ricco giornale di mode quindicinale. — L'Italia Giovane, periodico mensile illustrato. — La Gazzetta Piemontese e La Gazzetta Letteraria di Torino. — Il Pungolo di Milano e Le Conversazioni della Domenica. — La Nazione di Firenze. — La Vedetta di Firenze. — Il Resto del Carlino di Bologna. — L'Italia Centrale di Reggio Emilia.

Si spedisce gratis un Numero di Saggio e Programma dettagliato della Gazzetta Musicale a chiunque mandi un semplice biglietto di visita munito dell'indirizzo alla

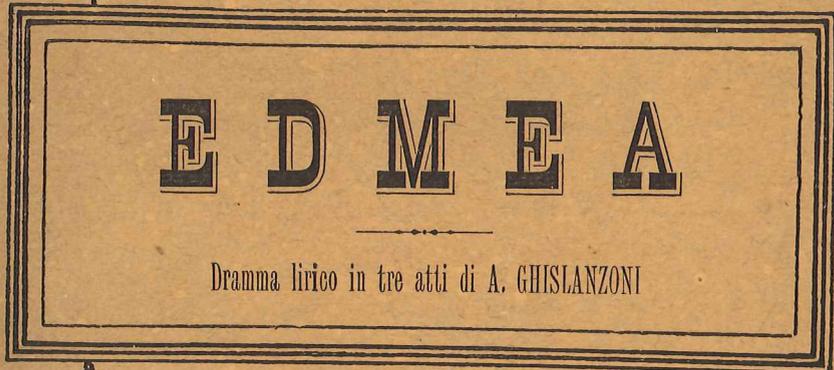
Direzione della Gazzetta Musicale — Milano.

Le domande di abbonamenti e di premi devono essere indirizzate alla Direzione della Gazzetta Musicale - Milano, e non altrimenti.



EDIZIONI RICORDI

A. CATALANI



EDMENA

Dramma lirico in tre atti di A. GHISLANZONI

ARS ET LABOR

Prezzo: netto Cent. 50

Proprietà degli Editori. — Deposto.

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

DI

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A
FONDO TORREFRANCA
LIB 1277
BIBLIOTECA DEL VENEZIANI

— Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, riproduzione e traduzione sono riservati. —

EDMEA di A. CATALANI

OPERA COMPLETA

Canto e Pianoforte (in-8.°), *netti* Fr. 15 —

Pianoforte solo (in-4.°), *lordi* Fr. 28 —

*Riduzioni, Fantasie, Trascrizioni, ecc.
per vari istrumenti.*

EDMEA

DRAMMA LIRICO IN TRE ATTI

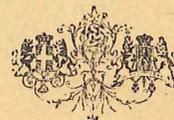
DI

ANTONIO GHISLANZONI

MUSICA DI

ALFREDO CATALANI

Proprietà per tutti i paesi. — Deposto a norma dei trattati internazionali.
Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione
sono riservati.



R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

DI

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PARIGI - LONDRA

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 1277
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

7524



*Ex Libris
Fausto Correfranca*

Proprietà degli Editori per tutti i paesi.
Deposto a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione,
traduzione e trascrizione sono riservati.

PERSONAGGI



IL CONTE DI LEITMERITZ.	Basso
OBERTO, suo figlio	Tenore
IL BARONE DI WALDEK	Basso
ULMO, vassallo del Conte.	Baritono
FRITZ, giullare	Tenore
L' OSTE.	Basso
EDMEA.	Soprano
UNA DAMA	
UN MINISTRO	

C O R O

Vassalli del Conte — Gastalde — Servi — Baroni
Signori — Dame — Giullari, ecc., ecc.



*L'azione ha luogo in Boemia, in un castello feudale
sulle rive dell' Elba e nelle sue vicinanze.*



EPOCA 1600.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Vasto atrio di palazzo feudale.

Porta a sinistra che mette all' oratorio, altra porta a destra che conduce agli appartamenti signorili. Dalla terrazza nel fondo si vede l' Elba.

All' alzarsi della tela la scena è ingombra di Donne intente ai lavori dell'arcolaio.

CORO

La ruota gira,
 Guizza la spola,
 Ma il cor sospira,
 Ma il pensier vola
 Ai cieli splendidi,
 Ai prati, ai fior,
 Dietro fantastiche
 Larve d' amor.
 Speranze care,
 Sogni ridenti,
 Poi veglie amare,
 Vani lamenti....
 Così dileguasi
 La gioventù,
 E l' età bella
 Non torna più.

PRIME

Ma perchè Edmea non siede oggi tra noi?

SECONDE

Da ieri
 Vive solinga e assorta in lugubri pensieri.

PRIME

Così felice un tempo pareva! Che vorrà dire?

SECONDE
(con mistero)

Si vuol che il Conte Oberto oggi debba partire
Per lontani paesi...

PRIME
Ah! si comprende allora...

SECONDE
Silenzio !...

PRIME
Gli è un segreto che qui nessuno ignora...
(vedendo avanzarsi Edmea)

Badate !
Dessa !

TUTTE
Vieni, gentile Edmea... diffondi
Fra noi la luce ancora de' tuoi canti giocondi.

EDMEA
Mesta è l'anima mia - tenebra e pianto
Ogni pensiero, e voi...
Voi della gioia mi chiedete il canto !...

CORO
« Canta ! l'affanno
« Che ti percuote
« Vibri nel gemito
« Delle tue note.
Canta ! all'angoscia
Che in cor ti sta,
Fia dolce il balsamo
Della pietà.

EDMEA
I.
Allor che il raggio de' tuoi sorrisi
Sulla mia vita non splenderà,
Quando raminghi, dal mar divisi,
Deserto il mondo per noi sarà:
Del tuo cammino
Qual sia la meta,
Nell'ora mesta,
Nell'ora lieta,
Il mio pensiero
Ti seguirà.

II.

Lo spirito amante non si divide
Da quei che parte, da quei che muor;
Al fato, al tempo che tutto uccide,
Sublime, eterno sopravvive amor.

Là, negli spazii
D'ignoti cieli,
Ci incontreremo
Spirti fedeli
Sovra un sentiero
Di luce e fior.

SCENA SECONDA.

Oberto e detti.

CORO
Malinconica inver la tua canzone!
(alzandosi)

Il Conte Oberto...

EDMEA
(sorgendo)
Lui!... reggimi, o Dio!...

OBERTO
(alle donne)
Andate!...

CORO
(inchinandosi)
Buon signore...
Sia la gioia con voi!
(escono tutti, meno Edmea ed Oberto)

OBERTO
(accostandosi ad Edmea che gli va incontro lagrimosa)
Angelo mio!...
Rivederti qui posso anco una volta!

EDMEA
Dunque?

OBERTO
È deciso...

EDMEA
Quando ?...

OBERTO
Fra un' ora...

EDMEA
(con angoscia)
Fra un' ora... hai detto !...

OBERTO
Perchè quel pianto ?...
Partir mi è forza, ma in queste mura
Teco rimane di Oberto il cor...
Tu m' ami, io t' amo; d' ogni sventura,
D' ogni periglio trionfa amor...

EDMEA
Ma se obliarmi tu un di potessi...
Se un' altra... donna...

OBERTO
Puoi tu pensarlo?

EDMEA
S' io rivederti... più non dovessi...

OBERTO
Solo la morte potria vietarlo...
(con dolcezza stringendole la mano)
Edmea, sorridimi; d' amor la voce,
Non altro accento da te vuò udir...
Balsami invoca lo strazio atroce,
E tu, crudele, mi fai morir...

EDMEA
(con abbandono)
Perdona, Oberto; d' insidie infami
Piena è la terra dove tu vai,
Ma tu sei forte; ma so che m' ami,
E d' ogni insidia trionferai...

OBERTO
E... tu... del pari...

EDMEA
Sì... Oberto mio;
Ma pria di darti l' estremo addio
Vorrei...

OBERTO
Che brami? parla!

EDMEA
A quel volto
Ergi lo sguardo...

OBERTO
(commosso)
Mia madre...

EDMEA
Qui
Solenne un voto da me fia sciolto...
Tu mel consenti, Oberto ?...

OBERTO
(c. s.)

Sì...

EDMEA
(con solennità, additando l' effigie)

Dinanzi a questa immagine
Della tua madre pia,
Che me straniera ed orfana
Siccome figlia amò:
Giuro esser tua se prospero
O avverso il fato sia;
Se d' esser tua mi vietano,
Lo giuro a lei: morirò!

OBERTO
(invitando Edmea a seguirlo)

Vieni, già scorsa è l' ora...
Mio padre attende...

EDMEA
(atterrita)
Dio!

OBERTO
Tu tremi! ei tutto ignora...

EDMEA
Solo di lui... degg' io
Tremar...

OBERTO
(con entusiasmo)

Del suo volere
È il nostro amor più forte....
(abbracciandola)

Mia sposa...

EDMEA
(con trasporto)

In' vita, in morte...

OBERTO
Tu parli di morir!...
Pensa, o cara, i bei dì che verranno...

EDMEA
Io qui sola vivrò nell'affanno...

OBERTO
Pensa ai giorni del lieto ritorno....

EDMEA
Sì, vivrò sospirando quel giorno...

OBERTO
Si rattemprin la fede e l'amore
Nel sorriso del lieto avvenir.

EDMEA
Luce sola al deserto mio core
Fia la speme d'un lieto avvenir.
(escono insieme)

SCENA TERZA.

Ulmo che sarà apparso sulla porta a destra mentre Oberto ed Edmea si allontanano.

ULMO
Egli parte... ed io resto. - Oh mille volte
Più felice di me s'ei porta seco
D'Edmea l'amor! - Non li vedrò più insieme...
Degli sguardi furtivi e dei sorrisi
Fra lor scambiati, più l'amaro insulto
Non soffrirò... Ecco la gioia mia!

Misera gioia nello strazio atroce
Che mi consuma. - E.... s'egli... non tornasse...
Se ad altra donna il cor volgesse... s'ella
Tradita... abbandonata... (con orrore) Oh! che mai penso!
Edmea morrebbe di dolore... Ed io...
Potrei.... bramarlo?... Io, che d'amor l'angoscia
Lentamente trascino, e per lei moro....

(dopo breve pausa)

Divora le tue lagrime insensate
Povero core dall'affanno oppresso,
Sulle soglie d'amore a te vietate
Nulla bramar, nulla sperar tu dèi.
Ogni pietà fia muta a' tuoi lamenti
E in quell'astro d'amor gli sguardi intenti,
Un gaudio solo ti sarà concesso,
Gridare al mondo e al ciel: muoio per lei!...

SCENA QUARTA.

Il Conte, Edmea, Ulmo.

CONTE
(ad Ulmo che vorrebbe allontanarsi)

Ulmo, rimani. - Appressati,
Edmea gentile. - Disvelarvi intendo
Un mio disegno, che gradito forse
A entrambi può tornar. Al mio cor mesto
Pel dipartirsi dell'amato figlio
Un sollievo si chiede. - Ulmo, tu sei
De' miei servi il più fido, il più gradito...
Alta prova d'affetto ora vuo' darti
Unendoti a costei, che al pari amiamo
Siccome figlia...

EDMEA
Cielo!

ULMO
Ho ben compreso?
Signor... voi dicevate?...

CONTE

Questa sera

Sposi sarete...

ULMO

Io d'Edmea sposo... E voi...
Signor... volete ?

EDMEA
(con forza)

Una impossibil cosa...
Assurda, orrenda...

CONTE
(con severità, ad Edmea)

Ricordarti deggio...
Che qui non avvi altro voler che il mio!
Una più assurda e folle
Idea ti illuse il cor... Tutto mi è noto...
Oberto è lungi... Fra voi queste nozze
Una barriera eterna inalzeranno...

EDMEA

Pietà! pietà! Signor!

ULMO

Oh! come il cor mi palpita
Di gaudio e di terror!...

CONTE
(in disparte, ad Edmea con accento minaccioso)

Che spera tu? che attendi?
Non vedi... non comprendi
Che alle chimere vane
Ti è forza rinunziar?...
Come scordar potesti
La stirpe onde nascesti,
E al figlio mio le insane
Speranze tue levar?...

EDMEA
(con ardore)

Oberto mi ama... io l'amo...
Innanzi a Dio noi siamo
Già sposi...

CONTE
Tanto ardisci!

EDMEA

(supplichevole)

Signor...

CONTE
(respingendola)

Ti scosta... va!

EDMEA
(volgendosi ad Ulmo)

Alle mie preci unisci,
Ulmo, le tue; pietà!
Che ti varrebbe l'essermi sposo
Mentre il mio core già ad altri è dato?
Ulmo, sii forte, sii generoso,
Fuggi, ribellati, rinunzia a me!
Se al par degli altri non vuoi spietato
Ch'io qui d'angoscia ti spiri al piè.

ULMO
(con passione ad Edmea)

Ma non comprendi, non sai, non vedi
Che ogni tuo detto mi strazia il core...?
Il sacrificio che tu mi chiedi
Sterile e vano saria per te...
Edmea: se darmi non puoi l'amore,
Come sorella ti affida a me.

CONTE
(ad Edmea)

Son vani i pianti, son vani i prieghi,
Io di mia stirpe l'onor difendo;
Di nozze il rito te ad Ulmo legghi,
E padre ancora sarò per te.
Ma inesorabile mi avrai, tremendo,
Se ribellarti tu osassi a me...

VOCI

A nozze! a nozze!

CONTE
Ecco il ministro...

ULMO
(ad Edmea)

Edmea, ti arrendi...

SCENA QUINTA.

*Il Ministro, Coro e detti.**(Il Ministro va presso il tavolo e spiega l'atto nuziale)*EDMEA
(ad Ulmo)Tu pur... tu vuoi...
Dunque ch'io muoia...?

ULMO

Lottar non puoi...

MINISTRO

Vengan gli sposi...

EDMEA

Sugli occhi ho un vel...

CORO

Giorni felici - avventurosi
Ai nuovi sposi - consenta il ciel!
Come le destre congiunga i cori
D'eterno amore nodo fedel.*(Durante questo coro, Ulmo si sarà accostato al Ministro ed avrà segnato l'atto, mentre il Conte avrà condotta parimenti Edmea pallida, cogli occhi smarriti, presso il tavolo).*CONTE
(vedendo Edmea esitare)

Segna...!

EDMEA
(scrivendo)

Alla forza piego...

CONTE
(staccandosi da lei con gioia)

Sta bene...

Pago è il mio voto...

ULMO

(accostandosi timidamente ad Edmea, che si avvanzerà guardandosi intorno come chi cerchi un'uscita)

Edmea!

EDMEA
(con forza)

Tentaste

Farmi spergiura... No, v'ingannaste!

All'uom che adoro morirò fedel...

*(si apre un varco tra le donne, corre al terrazzo e scompare)*ULMO
(inseguendo Edmea)

Gran Dio!... nel fiume!...

CORO

Ah! qual sciagura!
Accorrete!CONTE
(al coro)

Che fu?

CORO

Nel fiume... Edmea...

CONTE

Presto! sciogliete
Le barche.*(portandosi verso il terrazzo)*

VOCI

Al remo! Al remo!

Ulmo tra i vortici già s'è lanciato...
Dalla corrente vien trascinato...
Un corpo bianco sui flutti appar...

CORO

*(rifuggendo dal terrazzo e portandosi sul davanti della scena)*Sommersi entrambi! orrore! orrore!
A tal spettacolo non regge il core;
Grazia per essi! Madre del cielo,
Grazia! tu sola li puoi salvar!

CONTE

*(costernato)*Quanto il mio core fu a lei spietato,
Possa mio figlio sempre ignorar!*(Mentre le donne, Ministro, Conte, ecc., tornano ansanti verso il terrazzo, cala la tela.)*

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Il cortile d'una taverna.

A sinistra la porta che mette nell'interno. Nel mezzo ampio portone aperto sulla via. — Sotto una tettoia, tavole e sedili di legno. A lato della gran porta un banco di pietra.

Fritz seguito da Giullari e Saltimbanchi. L'Oste. Artigiani.

FRITZ

(presentandosi sulla porta di mezzo e alzando una mazza)

Alt!

GIULLARI
(arrestandosi)

Alt!

FRITZ
(avanzandosi)

Avanti!

GIULLARI
(precipitandosi nel cortile)

Avanti!

FRITZ

L'albergo ha buon aspetto...

(forte, picchiando sulla tavola)

Ostiere maledetto!

TUTTI

Olà! qualcuno! olà!

OSTE
(avanzandosi con ritrosia)

Son zingari o briganti?
Signori, che volete?

FRITZ

Nulla... ammorzar la sete
E andarcene di qua.

GIULLARI
(circondando l'oste)

Oste garbato
Bada che almeno
Il tuo licore
Non sia veleno;
Servici presto
Da ostiere onesto,
E una ballata
Ti canterem.

ARTIGIANI
(che saranno usciti dalle sale terrene)

»Certo, una truppa è questa
»Di mimi e di giullar,
»Che del baron la festa
»Andranno a rallegrar.

FRITZ e GIULLARI

»Cantanti o cerretani,
»Siam o non siam cristiani?
»Abbiam coscienza onesta
»E argento per pagar.

OSTE

»Ottima solfa è questa...
Vi servirò...

GIULLARI
(deponendo i lor bagagli ai piè della tavola)

Sediamo...

Dal baronal castello
Ancor distanti siamo?

ARTIGIANI

Due tratti d'arco appena...

FRITZ

Breve è la tappa inver...

GIULLARI

Attinger forza e lena
Pur giova dai bicchier.

FRITZ
(gridando)

Ma questo vino arriva
Dal Caucaso?...

OSTE
(recando anfore e bicchieri)

Signori...
Ai vostri cenni...

GIULLARI
Evviva
L' amico tavernier!...

FRITZ
(impadronendosi del fiasco e versando)
Purchè sia buono il vino...

GIULLARI
Veh! veh! sembra un rubino...
Giù! tutti fino all' orlo
Si colmino i bicchier!

FRITZ
(versando)
Ciascuno la sua parte
Avrà di ugual misura,
Prima di darmi all' arte
Ho fatto il cantinier.

ARTIGIANI e l'OSTE
O come questa gente
La campa allegramente!
Meglio di lor la vita
Nessuno sa goder!

SCENA SECONDA.

Ulmo, Edmea e detti.

EDMEA
(vestita d'un abito fantastico entra dalla porta di mezzo, si avvanza cantando e guardando i diversi gruppi. Ulmo si trattiene presso la porta e poi si accosta al tavolo dove i Giullari stanno bevendo. Stupore di tutti)

Chi mi sa dire se questa è la via
Dov' è passato il mio sposo, il mio Re?
Chi mi sa dir la dimora qual sia
Dov' ei si ascose fuggendo da me?

CORO
- Strana figura...
- Gentil beltà...
- Desta paura...
- Desta pietà...

FRITZ
(ad Ulmo)
Questa donna, perdonate,
D' onde vien? che cerca qui?

ULMO
I suoi canfi non turbate...
La ragione ella smarri.

EDMEA
Io son dell' Elba la pallida fata,
Un Re possente d' amarmi giurò...
Morir credetti quand' ei m' ha lasciata,
Ma di dolore morir non si può...

CORO
- Giovane tanto!
- Fato crudel!
- Sembra il suo canto
- Voce di ciel.

FRITZ
(ad Ulmo)
Forse a voi di questa bella
Sarà noto ogni mister.

ULMO
(esitando)
È infelice... è mia sorella,
Ciò vi basti di saper.

EDMEA
S' ei più non vive, la spoglia mortale
Al tetro avello rapire saprò;
Laggiù, nel fiume, su un molle guanciaie
D' alghe e di perle con lui dormirò.

(volgendosi agli astanti con occhio smarrito)
Chi mi sa dire?... chi mi sa dir?
(ad Ulmo)

Fratel... fratello... convien partir...

Di questo cor straziato
 Il grido ei non udi...
 Indarno io l'ho chiamato,
 Partiamo, ei non è qui...
 (si getta piangendo tra le braccia d'Ulmo)

ULMO

Piange... al crudel delirio
 La calma or seguirà...

TUTTI

Chi mai di questa misera,
 Chi non avria pietà?

ULMO

(volgendosi ai circostanti)

Un'umile stanzuccia
 Per ricoverarla io chiedo... Al nuovo giorno
 La via riprenderemo...
 E l'ospite cortese
 Iddio compenserà...

FRITZ

Ioseffo: hai tu capito?

OSTE

(avanzandosi)

Tal solfa non mi va...
 Neanche un canil v'è libero
 Nell'alberguccio mio,
 Men duole... andate! Iddio
 A voi provvederà...

CORO

Ostiere malcreato!..

ULMO

Rimetterci in cammino
 A tal ora?...

CORO

(avanzandosi e dando del denaro all'oste)

È un'infamia...

Pàgati del tuo vino.

FRITZ

(ad Ulmo)

Venite! al vostro alloggio
 Spero di provveder.

GIULLARI

»E il diavolo ti porti
 »Malnato tavernier.

OSTE

(da sè, contando il denaro)

»I birbi non mi gabbano,
 »Conosco il mio mestier.

ULMO

(esitante a Fritz)

Ma, dove?

FRITZ

Nel castello
 Del barone di Waldek che festeggia
 Il primo erede del suo nome illustre.

ULMO

(c. s.)

E voi?

FRITZ

Venite, amico!
 L'asilo che al giullar
 Si dona, ad un mendico
 Nessun vorrà negar.

CORO

Bravo! gli è un buon pensiero..
 »Ottima idea davvero!

GIULLARI e FRITZ

»Gentil è la ragazza
 »E se non fosse pazza
 »In qualche nostra fiaba
 »Potrebbe recitar.

(suoni di fanfara al di fuori)

EDMEA

(riscuotendosi)

Udisti?

ULMO

Quai suoni!

CORO
(guardando dalle mura)

Un altro drappel
Di prenci e baroni
Che vanno al castel.

(Fritz e i Giullari riprendono le valigie, ecc., ecc., i suoni della fanfara si fanno più prossimi. Movimento scenico)

FRITZ

Collegli partiamo!
Il giorno già imbruna.
(ad Ulmo)

Coraggio! mi segui,
Ti affida ai giullar...
Seppur non ti aggrada
Là, in mezzo alla strada
Con questa tapina
La notte passar.

GIULLARI

Allegrì! Partiamo!
Il giorno già imbruna,
Stanotte una fiaba
Dovrem recitar.
Tra il chiasso e i sollazzi
Che svagano i pazzi
A questa tapina
Può il senno tornar.

ARTIGIANI
(salutando)

Ai cor generosi
Sorrìde fortuna;
Possiate qui d'oro
Ricolmi tornar!
E possan le feste,
Le veglie gioconde
A questa tapina
Il senno ridar.

OSTE
(da sè)

Io so che i birbanti
Con mille sembianti
Si aggiran pel mondo
La gente a gabbar.

»Chi pazzo si finge,
»Chi il volto si pinge...
»Ma al vecchio Gioseffo
»Nessun la può far.

EDMEA
(ad Ulmo con esaltazione)

Partiamo! Partiamo!
»Quel suono giocondo
»M'è dolce richiamo
»Del tempo che fu...
»Un'aura d'amore
»Mi spira nel core;
Fratello, tu il vedi,
Non lacrimo più...

ULMO

Gran Dio dammi forza...
Mi reggi, mi guida...
»Raggiunta la meta,
»Compiuto il martir,
»L'immenso dolore
»Mi schianti, mi uccida...
Per essa d'amore
Fia gioia il morir!

(Partono salutati dagli Artigiani, che poi rientrano coll'Oste nella taverna, mentre in lontananza si dileguano i suoni della marcia festosa)

SCENA TERZA.

Un parco illuminato.

In fondo della scena un lago. - A destra un lato del palazzo con ampio scalone. - Fiori, statue, ecc., ecc.

VOCI DAL PALAZZO

Nel vino, nel giuoco,
Nei facili amori,
Tre giorni e tre notti
Vogliamo impazzar.
A gloria ed onore
Dell'ospite amico
Giuriam le sue botti
Qui vuote lasciar.

DAME

(scendendo dallo scalone)

Degli ermi sentieri
 Fra l'ombre vaghiamo;
 Dell'orgia fuggiamo
 L'insano clamor.
 Ai dolci misteri
 D'amore c'invita
 La selva romita,
 Degli astri il chiaror.

CORO

Ma della nostra assenza lassù cosa diranno?

UNA DAMA

Quelli che han cor gentile presto ci seguiranno.
 (Oberto comparisce sullo scalone)

CORO

Infatti... ecco qualcuno...

(accennando ad Oberto)

OBERTO

(sullo scalone)

Alfine aura più pura
 Qui respirar mi è dato.

DAME

Chi è mai quel cavalier
 Che in mezzo a tanta festa sì tetra ha la figura?

1.^a DAMA

L'amante di una morta...

CORO

Tu scherzi!...

DAMA

Io dico il ver...

CORO

Peccato! È un bel garzone...

DAMA

È prode, è ricco assai...

CORO

Vieni! ci spiegherai
 Questo feral mister.

(allontanandosi)

Degli ermi sentieri
 Fra l'ombre vaghiamo;
 Dell'orgia fuggiamo
 L'insano clamor.

(scompariscono fra i sentieri)

SCENA QUARTA.

Oberto solo.

È vano! È vano! Ad ogni umana gioia
 Chiuso è il cor mio. - »Svargarmi
 »Nei chiassosi tripudi
 »Più non è dato a me». - Di terra in terra,
 Di castello in castello io vado errando
 Increscioso a me stesso, agli altri oggetto
 Di sterile pietà. Di rimembranze
 Soavi e di rimpianti
 Vive l'anima afflitta. - O desiata
 E cara solitudine... Qui posso
 Co' miei pensieri ritornar su l'orme
 Di una larva adorata. - O dolce Edmea!
 Quale altra gioia in terra
 Rimane a me fuor questa
 Di invocare il tuo nome...
 E gli occhi al ciel rivolti,
 Pensar che tu mi vedi e tu mi ascolti?

Forse in quell'astro pallido,
 Ai cherubini erranti
 Tu la pietosa storia
 Narri del nostro amor;
 Un'eco lamentevole
 De' tuoi celesti canti
 Forse è la voce d'angelo
 Che mi sospira in cor.

Sulla tua tomba, o misera,
 Steso è un sinistro velo
 Di tradimenti e infamie
 Ch'io tremo di scoprir...
 Ma quando a me sorridere
 Ti veggo, Edmea, dal cielo,
 Più non impreco agli uomini,
 Si acqueta il mio soffrir.

SCENA QUINTA.

*Oberto, il Conte, il Barone, Signori, Dame, poi Fritz,
 Saltimbanchi, Giullari, ecc., Edmea ed Ulmo.*

CONTE

(al Barone, in disparte, additando Oberto)

Lo vedete?

BARONE

Nel dolor
 Sempre immerso...

CORO

(con enfasi comica)

Per di là!

Circondiamo il disertor,
 Poi giustizia si farà.

BARONE

(ad Oberto, porgendogli la mano)

Ah! voi sempre ci sfuggite...
 Le mie feste vi dan noia...

OBERTO

A chi è mesto l'altrui gioia
 Non si addice di turbar.

CONTE

(al Barone)

Voi sì amabile e cortese
 Gli vorrete perdonar.

CORO

Il captivo custodite...
 Noi del lago sulle rive
 Alle belle fuggitive
 Or la caccia saprem dar.

(si odono in lontananza dei suoni, tutti guardano verso il viale che apparisce illuminato da fiaccole)

Quali suoni!

Quai strani bagliori

Là... nel bosco!

FRITZ

(avanzandosi con seguito di Giullari)

Salute, o signori!

CORO

Viva Fritz! viva il re dei giullari!
 Qualche fiaba da te immaginata
 I tuoi bravi vorran recitar...

FRITZ

(con enfasi)

I miei bravi faranno portenti!

BARONE

Ma... le dame?

Di lieti concetti

La foresta già fanno eccheggiar!

DAME

Degli ermi sentieri
 Fra l'ombre vaghiamo;
 Dell'orgia fuggiamo
 L'insano clamor.

Ai dolci misteri

D'amore c'invita

La selva romita,

Degli astri il chiaror.

(rientrano le Dame, e i Signori vanno loro incontro)

GIULLARI

(salutando le dame)

Il fior - d'amor - sull'alba cogliam,
 Verrà - l'età - dei vani desir;
 Beviam - cantiam - del fato ridiam!
 Doman - chi sa? - può tutto finir.

BARONE

Orsù! l' esultanza
Sol regni fra noi,
Ravvivi la danza
Dei sensi il languor.

EDMEA
(di dentro)

Io son dell' Elba la pallida fata,
Un Re possente d' amarmi giurò;
Morir credetti quand' ei m' ha lasciata,
Ma di dolore morir non si può.

(Edmea si presenta da uno scoglio in riva al lago, seguita da Ulmo)

OBERTO
(alle prime note d' Edmea)

Quella voce!

CONTE
(parimenti colpito)
Che hai tu?

OBERTO

Padre, non odi?

CONTE

Io tremo...

OBERTO
(andando verso lo scoglio)

Ah! ch' io la vegga!...

CONTE
(següendo Oberto)

Gran Dio! risorta
Saria la morta!

SIGNORI

Sol può una fata
Cantar così!

OBERTO
(mettendo un grido in atto di lanciarsi verso Edmea)
Edmea!ULMO
(interponendosi)

Voi! discostatevi...
L' uccidereste...

OBERTO
(arretrando)
Ciel!

CORO, BARONE

Che sarà mai?...
DAME
(conducendo Edmea sul davanti della scena)

Venite,

Fata gentil...

EDMEA
(vedendo Oberto)

Ah!

OBERTO
(al padre)

È dessa!

È dessa!

EDMEA
(fissando in Oberto gli occhi smarriti)
Ulmo, ti appressa...BARONE, SIGNORI
(a Fritz ed alle Dame)

Chi è mai? donde è venuta
Costei?

FRITZ, DAME, GIULLARI
(al Barone e ai Signori)

Demente ell' è.

(Il Barone, i Signori e le Dame formano vari gruppi. Oberto si arresta sorpreso, irresoluto, guardando Edmea che a sua volta non l' abbandona dello sguardo)

EDMEA
(ad Ulmo accennando ad Oberto)

Osserva là - non vedi tu
Quel cavalier - pallido e alter?
Lo sguardo in me - tien fisso ognor
Pieno d' amor - e di pietà...
Perchè il mio cor - trema così?
Quel cavalier - chi mai sarà?

OBERTO

Se è ver che il Ciel - ti ha resa a me,
Larva fedel - del mio pensier...
Qual mi trattien - strano terror?
Perchè esitar? - perchè tremar?
Oh! vieni a me - vieni al mio cor,
Angiol d' amor - e di beltà!

ULMO

Nel riveder - quell' uom fatal
 Di morte un gel - mi scese al cor
 Ei l' ama ancor - ei m' è rival,
 Per darla a lui - salvata io l' ho...

(ad Edmea)

Vieni! partiam - quell' uom fuggiam,
 In me, in me sol - fidar puoi tu.

CONTE
(da sè)

Dond' esci tu? - chi dall' avel,
 Larva crudel, - ti richiamò?
 Nel tuo furor - non mi accusar...
 Non sollevar - dei fati il vel...

(ad Oberto)

L' ansia d' amor - reprimi in te...
 Sol degna ell' è - di tua pietà.

SIGNORI

La fata è inver - bella e gentil...
 Con dolce stil - d' amor cantò...
 Oh! come ben - sa recitar!
 Pazza davver - potria sembrar.

DAME

(osservando Edmea ed Oberto)

Perchè in veder - quel cavalier
 Ella arretrò - e impallidì?
 Strano mister - d' odio o d' amor
 Forse vedrem - svelarsi qui.

FRITZ, GIULLARI
(ai Signori)

Pazza è davver - pazza d' amor,
 Stanotte asil - le offerimmo qui.
 Essa è gentil - molto soffrì...
 Il suo dolor - desta pietà...

BARONE
(al Conte)

Che puoi temer? - demente ell' è,
 È degna sol - di tua pietà...
 Di Oberto in cor - ti affida a me,
 Il folle amor - svanir dovrà...

*Concerto nuovo?*FRITZ
(ai Giullari)

Il lago riprendiamo,
 Costei ci seguirà.

CORO

In tutti l' allegria
 Rinascere si vedrà.
 (i Giullari salgono nelle barche)

EDMEA

(guardando sempre Oberto in atto di allontanarsi)
 Fratel...

ULMO

Mi vuoi seguir?...
 Vedi... già spunta il dì...

EDMEA

Ah! s' egli non è qui...
 Partiam!

(fa alcuni passi con Ulmo, poi si volge a guardare Oberto)

Ma pur...

ULMO

Che hai tu?

EDMEA

Un vago... sovvenir...

ULMO

(traendola seco)

Vieni...

OBERTO

Ah! non reggo più...

Edmea!

EDMEA

Oberto!

OBERTO

Sì! Vieni al mio cor...

EDMEA

(gettandogli al collo le braccia)

Oberto! oh quanto io t' amo!...

(ansante, traendo seco Oberto)

Or che sei mio, fuggiamo!
 Dalle tue braccia svellermi
 Potrian gl' infami ancor.

Oh vieniam

OBERTO

Chi l'oserebbe?...

(allontanandosi con Edmea dopo aver lanciato sul padre un'occhiata di sfida)

ULMO

O strazio!

CONTE

Quasi ho di lui terror...

TUTTI

(guardando Edmea che si allontana con Oberto)

Un raggio in lei risplende
 Della ragion smarrita,
 Par che a novella vita
 Già la richiami amor.

(Cala la tela.)

FINE DELL' ATTO SECONDO.

A T T O T E R Z O

SCENA PRIMA.

A destra, un castello. — A sinistra, nello sfondo, rustici casolari. Sul davanti della scena un gruppo di abeti. — A sinistra, viale di cipressi, nel cui sfondo si vede un monumento funebre.

Donne, che vengono da diversi viali.

1.° GRUPPO

Torniamo all'arcolaio... riprendansi i lavori.

2.° GRUPPO

Quai nuove raccoglieste?

1.° GRUPPO

(accennando ad un mazzo di fiori posato sopra un banco di pietra)

Quel mazzolin di fiori

Vedete? Il giovin conte pria che sorgesse il dì,
 Come solea, l'ha còlto e l'ha deposto qui.

2.° GRUPPO

Ei dunque l'ama sempre...

1.° GRUPPO

Dentro la sua dimora

Ricondotta l'avrebbe se non l'amasse ancora?

2.° GRUPPO

Ma... l'altro... Ulmo, che dice?

- A lui non s'era unita

Di nodo indissolubile?...

1.° GRUPPO

- Dicono che impazzita

Edmea per quelle nozze fosse.

2.° GRUPPO

(con terrore)

- Silenzio! guai

Se qualcuno ci udisse! Di riparlar più mai
 Di quell'evento il conte a tutti fe' divieto...

»Ulmo anch'esso ha giurato di serbare il segreto.

EDMEA

(di dentro)

Al fato, al tempo, che tutto uccide,
Sublime, eterno sorvive amor...

TUTTO IL CORO

Udite! è dessa,
Schiuso ha il verone...
La sua canzone
Ripete ancor.
Ella si appressa...
Venite! Andiamo!

Torniamo all'arcolaio - riprendansi i lavori...
Non giova indagar troppo gli arcani dei signori.

(se ne vanno pel viale degli abeti)

SCENA SECONDA.

Edmea, che si avvanza lentamente, esitante e sorpresa.

E poss'io dubitar?... Ecco le aiuole
Dove al maggio io veniva ogni mattina
A raccogliè viole...
Pur esito a inoltrarmi...
La quercia è là... il grand'albero
Dall'ombra opaca, ove sua madre un giorno
La scarna mano sul mio crin posando,
Mi chiamò figlia - Della cara estinta
Laggiù, fra i neri abeti,
S'erge la tomba - Un anno, un secol parmi
Che ai venerati marmi
Più non mi prostro.
Vediam!... Su quella pietra
Sempre... Mi trema il cor...

(vedendo i fiori)

Io non sogno... io non sogno... ecco i suoi fior!
(raccoglie il mazzo e lo preme con trasporto alle labbra)
Ch'io vi baci - ch'io vi sugga
I profumi, o cari fior!
Su voi l'anima si strugge
Nell'anelito d'amor.

(Squilli in lontananza)

Ah! gli squilli che annunciano la caccia...
Laggiù veggio slanciarsi i falconier...
Nè a me, come solea... Sulla sua traccia
Io correrò... Ma... qual tetro pensier
Mi arresta? In qual tremendo
Abisso si smarrisce
Ogni speranza mia!...
Ah! dunque il mio presente, il mio passato...
L'amore... il sovvenir... tutto è follia!?

(dopo breve pausa)

O bel sogno d'amor - di speranza infinita,
Raggio della mia vita - paradiso del cor,
Dopo tanto soffrir - dopo tanto desio,
Se tu avessi a svanir - io morrei di dolor.
Nel mio buio pensier - la speranza era morta,
Or la luce è risorta - ed è luce di ciel;
A me intorno spirar - sento l'aura del Dio,
Egli è qui presso a me - sempre amante e fedel.

(nuovi squilli)

SCENA TERZA

Oberto, Edmea.

OBERTO

(correndo presso Edmea)

Pria di seguir la caccia...

EDMEA

Oberto! Oberto! è dunque ver! sei meco...

OBERTO

Si, teco, angelo mio...

EDMEA

Nelle tue braccia.

(appoggia il capo sul petto di Oberto)

Tu sei qui - sul mio cor...

Più da me - non partir!

Nell'ebbrezza d'amor

Sul tuo sen vuò morir.

OBERTO

Non parlar - mia fedel,
 Non parlar - di morir,
 Or che a noi - s'apre il ciel
 D'un eterno gioir.

EDMEA

Non temer - io vivrò
 Fin che tu - resti qui:
 Ah! morir non si può
 Quando si ama così.

OBERTO

L'astro sol - de' miei dì,
 L'angiol mio non sei tu?
 Non può il ciel - che ci unì
 Separarci mai più.

EDMEA
(accennando)

Ti sovveni!... fu là... sotto quei folti abeti...
 Là per la prima volta tu mi dicesti: io t'amo!

OBERTO

Era un' alba di maggio...

EDMEA

Un capiner dal ramo
 Trillava - ed io - rammenti? quasi n'ebbi terror...

OBERTO

Temevi che qualcuno spiasse quei segreti
 Colloqui...

EDMEA

Io già t'amava...

OBERTO

La man ti strinsi al cor...

EDMEA

Così...

OBERTO

Tu non parlasti...

EDMEA

Ma se il labbro tacea...

OBERTO

Negli occhi ti splendea l'estasi dell'amor.

EDMEA

(con mestizia)

Poi... vennero i dì tristi...

OBERTO

Mia madre si moria...

EDMEA

La tua colla mia mano ella spirando unìa...
 Ed io dopo quel giorno mi credetti tua sposa...
 Ma tu... partir dovesti...

OBERTO

Ricordanza affannosa!...

Edmea non richiamarla!...

EDMEA

(turbandosi)

Quel giorno...

OBERTO

(con terrore)

Edmea... che hai tu?...
 Io sono tuo... son teco per non lasciarti più...

EDMEA

(mettendo un grido)

Ah!

OBERTO

(atterrito)

Qual sgomento!

EDMEA

Sì... lo rammento...
 Al mio pensiero
 L'orribil vero
 Tutto si affaccia.

OBERTO

Edmea! gran Dio!

EDMEA

No! ti allontana! va... più non poss'io
 Senza rimorso amarti...

OBERTO

Ma tu... vaneggi...

EDMEA

Delirar vorrei...

Mille volte morir
Perchè si dileguasse
L'atroce sovvenir.

(con voce convulsa)

No... non vaneggio... quel giorno istesso
Che tu dovesti partir da me,
Fu consumato l'orrendo eccesso...
Tuo padre ad Ulmo sposa mi fe'.

OBERTO

Mio padre!

EDMEA

Forte d'un empio dritto...
Al sacrificio mi trascinò.

OBERTO

E farsi complice di tal delitto
Ulmo... quel vile mio servo osò!

(prorompendo col massimo furore)

Un velo di sangue sugli occhi mi scende,
Feroce, crudele l'angoscia mi rende...
Del ciel, dell'inferno raccolgo la sfida,
Del mondo ogni legge calpesto per te...
Sarò dispietato... sarò parricida,
Ma niuno avrà forza di toglierti a me.

EDMEA

(con tenerezza trattenendolo)

Ti arresta! non macchiar
Di sangue il nostro amor...
Di rimorsi un abisso e di dolor
Non dischiudere... a te!

OBERTO

Ma... il nodo che ti stringe a quel reo servo
Come poss'io spezzar!

(con disperazione)

O infami! infami!

EDMEA

(abbracciandolo)

Io sarò tua... tu m'ami...
Partirem... fuggirem - in altro suol
Noi troveremo
L'oblio... la pace... l'infinito amor...

OBERTO

(intenerito)

Vuoi partir?...

EDMEA

Sì... partiam...

OBERTO

Teco io son...

EDMEA

Noi ci amiam...

OBERTO

Vieni!

A. DUE

A noi - schiuso è il ciel
Dell'eterno gioir.

SCENA QUARTA.

Ulmo comparisce in fondo alla scena pallido come uno spettro.

EDMEA

(volgendosi ed arretrando alla vista di Ulmo)

Ah!

OBERTO

(sguainando un pugnale)

Tu! a me innanzi... ardisci?...

EDMEA

(trattenendo Oberto)

Ti frena!

ULMO

(cadendo in ginocchio innanzi a Oberto)

Pria m'ascolta... e poi ferisci...

OBERTO

A tua discolpa
 Che dir potresti?
 Vile, al mio sguardo togliti...
 Fuggi... t'invola a me,
 Prima ch'io ti calpesti...
 Ti schiacci col mio piè.

ULMO

(alzandosi, con fierezza)

Vil tu mi chiami!... Eppure
 Più grande assai, più nobile
 Ora son io di te...

OBERTO

(riponendo il pugnale)

Esitar posso?...

EDMEA

Quale

Pallor gli copre il volto!...

OBERTO

Ma il nodo che stringevat'
 A lei...

ULMO

Da me fu sciolto...

EDMEA

Sciolto da lui...

OBERTO

Che intendo!

ULMO

(con mestizia)

Da morte io la salvai...
 Colla pietà sperai
 Nascesse un dì l'amor...
 Ma pura a te la rendo...
 Fu sempre tuo quel cor...

EDMEA

(da sè)

Misero!...

OBERTO

(ad Ulmo con ansia)

E scioglier... credi?...

ULMO

Sì... lo potea sol io...
 Nel volto a me non vedi
 La morte?...

(vacilla e si trascina barcollante presso il banco)

Del martir

Suonata è l'ultima ora...

EDMEA

Ah! non voler ch'ei muora,
 Gran Dio!...

OBERTO

(accorrendo presso Ulmo)

Perdona!...

ULMO

È immenso

Gaudio per lei morir...

(ad Edmea che si sarà avvicinata)

Edmea... deh! perdonate
 Se d'un'estrema grazia
 Entrambi oso pregar...

OBERTO

Parla!

EDMEA

Le lacrime
 Non so frenar...

ULMO

(ad Edmea)

Quand'io sarò spirato...
 Promettimi che in fronte...
 Solo compenso del mio vano amor...
 Un bacio deporrai...
 Nel cor lo sentirò.

(volgendosi ad Oberto)

Tu non lo vieterai,
 Oberto...

OBERTO

Sì... pago sarà il tuo voto.

EDMEA

(con accento desolato)

Fia vero! un cor sì nobile
Dunque spezzato avrò!...

OBERTO

Ulmo... mi guarda... ascoltami...
È vano!... egli spirò...

EDMEA

(arretrando con un gesto d'angoscia)

Morto!

CORO

(di fuori)

Viva!

EDMEA

(con ansia)

Quai voci!

SCENA ULTIMA.

Il Conte, Famigli, Paggi, Donne.

CONTE

Al figlio mio si porga
La fausta nuova... Ottenni
Di annullar quelle nozze...

CORO

Viva! viva!

OBERTO

(accennando ad Ulmo)

Mirate; dalla morte
Già sciolte...

TUTTI

Ulmo!

OBERTO

Prostratevi
Come all'ara di un santo...

Mentre il suo voto estremo
Edmea qui compirà...

(a Edmea)

Su quella fronte gelida
Piangendo un bacio imprimi...
Sorrideranno gli angioli,
Ei... ti benedirà...
Vieni!

EDMEA

(tremante, esitante, si accosta ad Ulmo e lo bacia in fronte)

Perdona!

CORO

(prostrandosi)

Al martire

Iddio perdonerà...

EDMEA

Sempre la tua memoria
Sacra per me sarà.

(Cala il sipario.)

F I N E.

ESTRATTO DEL CATALOGO DEI LIBRETTI

pubblicati dal R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

DI

G. RICORDI & C.

MILANO - EDITORI-STAMPATORI - MILANO

Per altri libretti non compresi nel presente elenco, veggasi il catalogo generale.

- O P E R E -

- A NETTI CENTESIMI 30 -

BATTISTA. Anna la Prie. BELLINI. Beatrice di Tenda. — I Capuleti e i Montecchi. — Norma. — Il Pirata. — I Puritani e i Cavalieri. — La Sonnambula. — La Straniera. CIMAROSA. Giannina e Bernardino. — Il Matrimonio segreto. CORONARO. Un Tramonto. DONIZETTI. L' Ajo nell'imbarazzo. — Anna Bolena. — Belisario. — Betly. — Il Campanello. — L' Elisir d'amore.	DONIZETTI. Il Furioso. — La Figlia del Reggimento. — Gemma di Vergy. — Lucia di Lammermoor. — Lucrezia Borgia. — Marino Faliero. — Parisina. — La Regina di Golconda. — Roberto Devereux. MERCADANTE. Il Bravo. — Il Giuramento. — La Vestale. MEYERBEER. Il Crociato in Egitto. MOZART. Don Giovanni. RICCI F. Le Prigioni di Edimburgo. RICCI L. Un'avventura di Scaramuccia.	RICCI L. Chiara di Rosemberg — Chi dura vince. — I Due Sergenti. — Eran due ed or son tre ovvero Gli Esposti. ROSSINI. L'Assedio di Corinto. — Il Barbiere di Siviglia. — La Cenerentola. — Il Conte Ory. — La Gazza Ladra. — Guglielmo Tell. — L'Italiana in Algeri. — Matilde di Shabran. — Mosè. — Otello. — La Pietra del Paragono — Semiramide. SPONTINI. La Vestale.
--	--	--

- A NETTI CENTESIMI 50 -

ALTAVILLA. I Pirati di Barrateria. APOLLONI. Adelchi. — Il Conte di Chenismark. — L'Ebreo. — Gustavo Wasa. ASP. Un Travestimento. AUBER. Aidea o il Segreto. — Fra Diavolo. — I Diamanti della corona. — Il Domino nero, <i>in versi</i> .	AUBER. Il Domino nero, <i>in prosa</i> . — La Muta di Portici. AUTERI - MANZOCCHI. Dolores BALFE. Pittore e Duca. BARONI. Ricciarda. BATTISTA. Esmeralda. BIANCHI. Gara d'amore. BENVENUTI. Il Falconiere. — Guglielmo Shakespeare. — La Stella di Toledo.	BOIELDIEU. La Dama bianca. BONA. Don Carlo. BONIFORTI. Giov di Fiandra. BOTTESINI. Ali Babà. — Il Diavolo della notte. BRAGA. Caligola. — Estella di San Germano. — Reginella. — Il Ritratto. BRÜLL. La Croce d'oro.
---	---	---

- A NETTI CENTESIMI 50 -

BUONOMO. Cicco e Cola, <i>coi recitativi in versi</i> . — Cicco e Cola, <i>coi recitativi in prosa</i> . BUTERA. Elena Castriotta. BUZZI. Ermengarda. — Saul. BUZZOLLA. Amleto. CAGNONI. Amori e trappole. — Un Capriccio di donna. — Don Bucefalo. — Il Duca di Tapigliano. — La Fioraja. — Giralda. — Michele Perrin. — Papà Martin — Il Testamento di Figaro. — La Tombola. — Il Vecchio della Montagna. CAMPANA. Esmeralda. CAMPIANI. Taldo. CANEPA. David Rizio. CATALANI. Dejanice. — Edmea. — Elda. CHIAROMONTE. Caterina di Cleves. COPPOLA. Nina pazza per amore. — L'Orfana Guelfa. DALLA BARATTA. Il Cuoco di Parigi. DALL'ARGINE. I due orsi. DAVID. Cristoforo Colombo. — Il Deserto. — Ercolano. — Lalla-Roukh. DE-FERRARI. Pipelet. DE GIOSA. Silvia. — Don Checco. — Un Geloso e la sua Vedova. — Napoli di Carnevale. DELL'OREFICE. Romilda de' Bardi. DOMINICETI. Il Lago delle Fate. DONIZETTI. Adelia. — Caterina Cornaro. — Don Pasquale. — Don Sebastiano. — Il Duca d'Alba. — Elisabetta. — La Favorita. — Gabriella di Vergy. — Linda di Chamounix. — Maria Padilla. — Maria di Rohan. — Paolina e Poliuto (i Martiri). — Torquato Tasso. FACCIO. Amleto. — I Profughi Fiamminghi. FERRARI. Ultimi giorni di Suli. FIORAVANTI. La Figlia del Fabbro.	FIORAVANTI. Il Notaio d'Ubeda. — I Zingari. FIORAVANTI ed altri. Don Procopio. FLOTOW. Alessandro Stradella. — Il Boscajuolo. — Marta. — Naida. — Zilda. FORONI. Cristina Regina di Svezia. — I Gladiatori. — Margherita. GABRIELLI. Il Gemello. GALLI. Giovanna dei Cortuso. GAMBINI. Cristoforo Colombo. GLINKA. La Vita per lo Czar. GOBATTI. I Goti. — Luce. GOMES. Fosca. — Il Guarany. — Salvator Rosa. GOUNOD. Cinq-Mars. — Faust. — La Redenzione. — La Regina di Saba. — Romeo e Giulietta. GUERCIA. Rita. HALÉVY. L'Ebreo. HÉROLD. Zampa (<i>coi recitativi di A. Mariani</i>). JONCIÈRES. Giovanni di Lorenena. LECOQC. Le cento Vergini. LITTA. Il Viandante. — Il Violino di Cremona. LUCILLA. La bella fanciulla di Perth. MAILLART. Gastibelza. MARCARINI. Francesca da Rimini. MARGHETTI. Gustavo Wasa. — Romeo e Giulietta. — Ruy Blas. MARCHIO'. La Statua di Carne. MARENCO. Lorenzino de' Medici. MAZZA. La prova d'un'opera seria. MELA. L'Alloggio militare. — Il Feudatario. MERCADANTE. Leonora. — Il Reggente. — Orazj e Curiazj. — La Schiava Saracena. — Il Vascello di Gama. MERCURI. Adelinda. MEYERBEER. L'Africana. — Dinorah. — Il Profeta. — Roberto il Diavolo. — La Stella del Nord. — Gli Ugonotti.	MORONI. Amleto. MOZART. Le Nozze di Figaro. MUZIO. Claudia. — Giovanna la Pazza. — La Sorrentina. NICOLAJ. Le Vispe Comari di Windsor. OFFENBACH. La Granduchessa di Gerolstein, <i>coi recitativi in prosa</i> . — La Granduchessa di Gerolstein, <i>coi recitativi in versi</i> . PACINI. La Fidanzata Górsa. — Malvina di Scozia. — Merope. — La Regina di Cipro. — Saffo. — Stella di Napoli. PALMINTERI. Arrigo II. PEDMONTI. Fiorina. — Guerra in quattro. — Isabella d'Aragona. — Mazeppa. — Il Parrucchiere della Reggenza. — Romea di Monfort. — Tutti in maschera. PERI. L'Espiazione. — I Fidanzzati. — Giuditta. — Rienzi. — Vittore Pisani. PETRELLA. L'Assedio di Leida o Elnava. — Bianca Orsini. — Diana o La Fata di Pozzuoli. — Il Duca di Scilla — Elena di Tolosa. — Il Folletto di Gresy. — Giovanna di Napoli. — Jone. — Manfredo. — Marco Visconti. — I Pirati spagnuoli. — Le Precauzioni o il Carnevale di Venezia. — I Promessi Sposi. PETROCINI. La Duchessa de la Vallière. — L'Uscocco. PINCHERLE. Il Rapimento. PINSUTI. Margherita. — Mattia Corvino. — Il Mercante di Venezia. PISTILLI. Rodolfo da Brienza. PLATANIA. Matilde Bentivoglio. PODESTÀ. Un Matrimonio sotto la Repubblica. PONCHIELLI. Lina. — Il Parlatore eterno. — I Promessi Sposi. — Roderico. PONIATOWSKI. Piero de' Medici.
---	---	--

- A NETTI CENTESIMI 50 -

PUCCHINI, Le Villi.
RIGGILI, Il Birraio di Preston.
— Corrado d'Altamura.
— Il Diavolo a quattro.
— Estella.
— Una follia a Roma.
— Il Marito e l'Amante.
RICCI (f.lli) Crispino la Comare.
ROMANI, Il Mantello.
ROSSI GIO, La Contessa d'Altenberg.
ROSSI LAURO, Il Domino Nero.
— I Falsi Monetari.
— La Figlia di Figaro.
ROSSINI, Roberto Bruce.
— Torvaldo e Dorliska.
ROTA, Penelope.
RUBINSTEIN, Feramor.
RUGGI, I due ciabattini.
SANELLI, Il Fornaretto.
— Gennaro Annese.
— Gusmano.
— Luisa Strozzi.
— La Tradita.
SANGIORGI, Diana di Chaverny.
— Giuseppe Balsamo.
— Guisemberg da Spoleto.

SARRIA, La campana dell'eremitaggio.
SCHIRA, Lia.
SECCHI, La Fanciulla delle Asturie.
SILVERI, Giuditta.
SINICO, Marinella.
— I Moschettieri.
SMAREGLIA, Bianca da Geravia.
— Re Nala.
SPONTINI, Fernando Cortez
THOMAS, Il Caïd.
— Il Sogno d'una notte d'estate.
TORRIANI, Carlo Magno.
USIGLIO, Le Educande di Sorrento.
— Nozze in prigione.
VACCAJ, Virginia.
VALENZA, Le Fate, coi recitativi in versi.
— Le Fate, coi recitativi in prosa.
VENTURELLI, Il Conte di Lara.
VERDI, Aida.
— Alzira.
— Aroldo.
— Attila.
— Un Ballo in maschera.

VERDI, La Battaglia di Legnano.
— Il Corsaro.
— Don Carlo, (Seconda Edizione in 4 atti).
— I Due Foscari.
— Ernani.
— Il Finto Stanislao.
— La Forza del Destino.
— Gerusalemme.
— Giovanna d'Arco.
— I Lombardi.
— Luisa Miller.
— Macbeth.
— Macbeth, riformato.
— I Masnadieri.
— Nabucco.
— Rigoletto.
— Stiffelio.
— La Traviata.
— Il Trovatore.
— I Vespri Siciliani.
VILLAFIORITA, Il Paria.
VILLANIS, Giuditta di Kent.
WAGNER, Il Crepuscolo degli Dei. *Sunto.*
— L'Oro del Reno. *Sunto.*
— Sigfrido. *Sunto.*
— Walkiria. *Sunto.*
WEBER, Der Freischütz.
ZUELLI, La Fata del Nord.

- A NETTI FRANCHI UNO -

BANDINI, Fausta.
BOITO, Mefistofele.
BOTTESINI Ero e Leandro.
CORONARO, La Creola.
CORTESI, L'Amico di Casa.
FALCHI, Giuditta.
FRANCHETTI, Asrael.
GLUCK, Alceste.
GOLDMARK, Regina di Saba.
GOMES, Maria Tudor.
GOMES DE ARAUJO, Carmosina.
HÉROLD, Zampa (coi recitativi di F. Faccio).
MANGINELLI, Isora di Provenza.

MARCHETTI, Don Giovanni d'Austria.
MASSA, Salammbò.
MASSENET, Erodiade.
— Il Re di Lahore.
MIGELI, La Figlia di Jette.
PONGHIELLI, Il Figliuol prodigo.
— La Gioconda.
— I Lituani.
— Marion Delorme.
RADEGLIA, Colomba.
VERDI, Don Carlo, in 5 atti (Prima Edizione).
— Don Carlo, in 5 atti senza ballabili (Terza Edizione).

VERDI, Simon Boccanegra (Nuova Edizione).
— Otello.
WAGNER, Il Crepus. degli Dei - Lohengrin.
— I Maestri Cantori di Norimberga.
— L'Oro del Reno.
— Parsifal.
— Rienzi.
— Sigfrido.
— Tannhäuser.
— Tristano ed Isotta.
— Il Vascello Fantasma o L'Olandese volante.
— Walkiria.

VERDI, Messa da Requiem, netti Cent. 20.

- EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE -

Francese.

BOITO, Méphistophéles . . . netti Fr. 1 —
DE-FERRARI, Pipelet . . . netti — 50
GOLDMARK, La Reine de Saba . . . netti 1 —
LECOQ, Les cent Vierges . . . netti — 50
MARCHETTI, Ruy Blas . . . netti — 50
PONGHIELLI, Gioconda . . . netti 1 —
VERDI, Aida . . . lordi 2 —
— Don Carlos . . . netti 1 —
— Othello . . . netti 1 —
— Simon Boccanegra (ital. e franc.) netti 2 —

Tedesca.

BOITO, Mephistopheles . . . netti Mk. — 50
MARCHETTI, Ruy Blas . . . netti — 50
PONGHIELLI, Gioconda . . . netti — 50
VERDI, Aida . . . netti — 50
— Aida (tedesco ed italiano). lordi Fr. 4 —
— Don Carlos . . . netti Mk. — 50
— Othello . . . netti 1 —
— Requiem (tedesco e latino) . . . netti — 40
— Simon Boccanegra . . . netti — 50

- EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE -

Inglese.

BOITO, Mefistofele (ital. ed ingl.) netti Fr. 2 —
PONGHIELLI, La Gioconda (italiano ed inglese) . . . netti 2 —
— I Promessi Sposi (The Betrothed Lovers) . . . netti 1 25
VERDI, Aida (italiano ed inglese) lordi 4 —
— Otello (italiano ed inglese) netti Sc. 1 6
— Requiem . . . netti 1 25

Spagnuola.

BOITO, Mefistofeles . . . netti Fr. 1 —
— Mefistofeles - Argomento . . . netti — 10
PONGHIELLI, La Gioconda . . . netti 1 —
— La Gioconda - Argomento . . . netti — 10

Spanuola.

VERDI, Aida (spagnuolo ed italiano) . . . lordi Fr. 4 —
— Aida - Argomento . . . netti — 10
— Otello (italiano e spagnuolo). . . netti 2 —
— Simon Boccanegra . . . netti 1 —

Portoghese.

PONGHIELLI, La Gioconda. netti Fr. 1 50
— La Gioconda - Argomento . . . netti — 30
VERDI, Othello (ital. e portoghese) netti 2 —

Russa.

VERDI, Otello . . . netti 1 50

- BALLI -

GRASSI, Teodora . . . netti Fr. — 50
MANZOTTI, Amor . . . netti — 50
— Amor - in inglese . . . netti 1 —
— Amor - in francese . . . netti 1 —
— Amor - in tedesco . . . netti Mk. — 40
— Amor - in portoghese . . . netti Reis 200
— Amor - in spagnuolo . . . netti Reales 2 —
— Excelsior . . . netti Fr. — 50
— Excelsior - in inglese . . . netti 1 —
— Excelsior - in portoghese (Edizione pel Portogallo) . . . netti Reis 100
— Excelsior - in portoghese (Edizione pel Brasile) . . . netti Reis 200
— Excelsior - in spagn. . . netti Reales 2 —
— Excelsior - in francese . . . netti Fr. — 60

MANZOTTI, Excelsior - in tedesco . . . netti Mk. — 40
— Narenta . . . netti Fr. — 50
— Pietro Micca . . . netti — 50
— Rolla . . . netti — 50
— Sieba . . . netti — 50
MONPLAISIR, Brahma . . . netti — 50
— La Devadâcy . . . netti — 50
— Lore-Ley . . . netti — 50
NUITTER e SAINT-LÉON, La Sorgente . . . netti — 50
PALLERINI, Le due Gemelle . . . netti — 50
POGNA, Annibale . . . netti — 50
— Il Saltimbanco . . . netti — 50



33119

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

(ANNO XLIV — 1889)

FOGLIO ARTISTICO MUSICALE ILLUSTRATO DI 16 PAGINE

IL PIÙ RICCO CHE SI PUBBLICHI FINO AD ORA

DIRETTORE
GIULIO RICORDI



E S C E
TUTTE LE DOMENICHE

CON LIRE 22 ANTICIPATE

prezzo d'abbonamento per un anno a domicilio in tutto il Regno,
compreso invio ed affrancazione di tutti i premi

SI RICEVERÀ QUANTO SEGUE:

52 numeri della *Gazzetta Musicale* — L. **20** in musica (valore effettivo) corrispondenti a *lordi* Fr. 40 marcati od a *netti* Fr. 20 marcati (libera scelta fra tutte le Edizioni Ricordi e Lucca) — **6** Libretti d'Opera, oppure **6** Fotografie, oppure **1** delle Opere Letterarie (vedasi programma) — *Dono* straordinario di un elegante Almanacco-Calendario — ed infine si concorre a tutti i premi per la soluzione delle sciarade e rebus (**208** pezzi di musica all'anno).

Agli abbonati annui sono inoltre offerte straordinarie facilitazioni, colle quali possono avere alcune fra le più interessanti nuove edizioni musicali a condizioni vantaggiosissime: vedasi perciò l'elenco delle varie combinazioni a pagina 21 e seguenti del programma speciale.

CON LIRE 12 ANTICIPATE

SI HA DIRITTO A

26 numeri semestrali della *Gazzetta Musicale* — L. **10** in musica (valore effettivo) corrispondenti a *lordi* Fr. 20 marcati od a *netti* Fr. 10 marcati — **2** Libretti d'Opera, o **2** Fotografie, ed ai premi per la soluzione delle sciarade e rebus. — (Vedasi programma).

CON LIRE 6 ANTICIPATE

SI HA DIRITTO A

13 numeri trimestrali della *Gazzetta Musicale* — L. **5** in musica (valore effettivo) corrispondenti a *lordi* Fr. 10 marcati od a *netti* Fr. 5 marcati — **1** Libretto d'Opera, o **1** Fotografia, ed ai premi per la soluzione delle sciarade e rebus. — (Vedasi programma).

GLI ABBONAMENTI DECORRONO INVARIABILMENTE DAL

1.° GENNAIO — 1.° APRILE — 1.° LUGLIO — 1.° OTTOBRE

SCADENZA NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 1889

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI FUORI DEL REGNO D'ITALIA
compresa l'affrancazione dei premi:

	Anno	Semestre	Trimestre
Susa, Tunisi, Tripoli ed Alessandria d'Egitto	Fr. 24 —	Fr. 13 —	Fr. 7 —
Unione postale d'Europa, Africa ed America del Nord	» 28 —	» 15 —	» 8 —
America del Sud ed Asia	» 34 —	» 18 —	» 9 —
Australia e Nuova Zelanda	» 40 —	» 21 —	» 11 —